

Parrocchia di san Bruno
NOVENARIO CONCERTATO
IN ONORE DI SAN BRUNO



Preludio

O Santo Patrono di Serra,
glorioso e potente san Bruno,
qual padre tu guidaci in terra
per esserti accanto nel Ciel.
Qual padre tu guidaci in terra
per esserti accanto nel Ciel.

1. Contempliamo san Bruno, uomo di gioia

Già solo guardando san Bruno si rimane affascinati e conquistati dalla sua figura. È, d'altronde, davvero bello e gratificante quanto scrissero i suoi primi discepoli calabresi nella lettera che mandarono in giro per annunziarne la morte: «*Fu un uomo di grande equilibrio, in ciò veramente speciale. Era col volto sempre pieno di gioia. Un uomo che alla fermezza del padre seppe unire la tenerezza della madre*». Fu dunque Bruno un uomo di grande equilibrio, di un'assoluta e costante serenità. Oggi diremmo: veramente padrone di se stesso, un uomo che aveva raggiunta la piena e più alta maturità.

Bruno volle per sé e per i suoi monaci una "forma di vita" molto severa, fatta di sacrifici e di penitenza. E ciò spiega perché qualche artista, anche oggi, ci raffigura san Bruno penitente in una caverna dal volto emaciato. No, non era così. Il volto di Bruno era sempre in festa. Sprizzava gioia costantemente. Era la rivelazione di quella smisurata pace che il suo cuore possedeva. Se ne accorsero bene i contemporanei e difatti hanno lasciato scritto che, «*sempre lieto lui, bramava che fossero lieti tutti i suoi*».

D'altra parte può definirsi un canto alla gioia la lettera fatta pervenire ai figli della prima Certosa ai quali ripete insistentemente di gioire: «*Gioite, dunque, fratelli miei carissimi, per la felicità che avete ricevuta in sorte e per l'abbondanza della grazia di Dio verso di voi*». Dinanzi a questa stupefacente pienezza di umanità di san Bruno è il caso di ricordare che «*chiunque segue Cristo, l'Uomo perfetto, si fa pure lui più uomo*».

Canto: Dov'è carità e amore, lì c'è Dio

Ci ha riuniti tutti insieme Cristo, Amore:
godiamo esultanti nel Signore!
Temiamo ed amiamo il Dio vivente
e amiamoci tra noi con cuore sincero.

Noi formiamo qui riuniti un solo corpo,
evitiamo di dividerci tra noi.

Via le lotte maligne, via le liti!
E regni in mezzo a noi Cristo Dio.

Nell'amore di Colui che ci ha salvato,
rinnovati dallo Spirito del Padre,
tutti insieme sentiamoci Fratelli
e la Gioia diffondiamo sulla terra.

2. Con san Bruno scegliamo Dio al di sopra di tutto

Ci si può ora chiedere perché san Bruno è riuscito a realizzarsi in maniera così piena. Ci si deve domandare qual è il segreto o, meglio, la sorgente del suo equilibrio, della sua gioia, della sua illimitata capacità di amore.

In termini di estrema chiarezza è questo il messaggio del Santo della Certosa: *il bene dell'uomo non può essere altro che Dio*. Dio, e solo Dio, più di ogni altro essere è degno di impegnare totalmente il cuore dell'uomo.

«Dio al primo posto», dunque, ci dice san Bruno. Ha incontrato Dio, l'ha conosciuto come l'Assoluto, e perciò ne ha fatto l'unica ragione della sua esistenza, è vissuto in un vivo e costante rapporto di amore, abbandonandosi totalmente a Lui. E, consapevole di rispondere a una precisa chiamata, si ritirò nel deserto per vivere la vita contemplativa nella sua espressione più pura. *Solo con Dio solo!*

San Bruno ricorda a tutti – ad ogni uomo e ad ogni donna, di ogni tempo e di ogni luogo e in ogni condizione di vita: papa o frate, presidente della Repubblica o netturbino, professore o casalinga –, che, se si vuole dare autentico significato alla vita e realizzare le proprie attese di gioia, è questa la scelta da fare e da vivere in ogni istante della propria esistenza: *Dio al di sopra di tutto*.

Canto: Custodiscimi

Ho detto a Dio senza di te alcun bene non ho,
custodiscimi. Magnifica è la mia eredità,
benedetto sei tu sempre sei con me.

***Custodiscimi, mia forza sei tu,
custodiscimi mia gioia Gesù!***

***Custodiscimi, mia forza sei tu,
custodiscimi mia gioia Gesù!***

Ti pongo sempre innanzi a me, al sicuro sarò,
mai vacillerò. Via, verità e vita sei,
mio Dio credo che tu mi guiderai.

3. Con san Bruno proclamiamo la bontà di Dio

Ma se è vero che San Bruno ci rivela con la sua esperienza la realtà di Dio, è giusto che ci domandiamo subito qual è il volto del Dio di san Bruno.

«Che cosa altro è tanto bene quanto Dio?» scriveva san Bruno a Rodolfo. E aggiungeva: «Anzi, che cosa altro è bene se non solo Dio?».

Ecco il Dio che ci rivela il Santo della Certosa: il Dio della bontà! Si deve essere ancora più precisi: per San Bruno Dio è la Bontà.

Secondo un'antica tradizione certosina era abituale sulla bocca di san Bruno l'esclamazione *O Bonitas*. Il Santo della Certosa ripete come un ritornello che Dio vince con la sua bontà: «tu vinci tutti in bontà», «tu vinci me e tutti con la bontà».

Così con un tocco di originalità, san Bruno ci fa entrare in quello che è il nucleo essenziale di tutta la rivelazione: «Dio è amore. Egli ci ha amati per primo». E ci ha amati fino al punto da chiamarci a vivere la sua stessa vita: la vita trinitaria. Dio è comunione di persone.

Siamo cristiani nella misura in cui viviamo nell'assoluta e costante certezza che nonostante tutto Dio ci vuol bene, ci vuole salvi, ci vuole felici. Il male non può avere futuro. Per quelli che amano, tutto coopera al bene.

Canto: **Tu sei buono**

Tu sei buono, sei buono con me.

Sei buono mio Signore, sei buono con me. (2 v.)

La bontà del Signore non ha mai fine.

La sua grande bontà mai finirà. (Rit.)

La bontà del Signore è nuova ogni mattina

Grazie, mio Signore, per la tua bontà. (Rit.)

4. Con san Bruno viviamo la centralità di Gesù Cristo

Ma, a quale scuola san Bruno ha scoperto che Dio è amore? San Bruno ha capito e vissuto come deve fare chiunque voglia essere autenticamente cristiano: la centralità di Gesù Cristo.

È Gesù Cristo la rivelazione piena dell'amore di Dio. È in Gesù Cristo che l'amore di Dio – un amore gratuito, infinito, incessante, fedele – accetta di incontrarsi con l'uomo, accetta, anzi, di donarsi personalmente all'uomo, a ciascun uomo e arricchirlo – già su questa terra – della sua stessa gioia. «Nessuno viene al Padre se non per mezzo mio», aveva detto un giorno il Signore. Ci troviamo di fronte ad uno degli aspetti più essenziali del messaggio di san Bruno. In Gesù Cristo, infatti, egli ha scoperto Dio come Bontà! È stato affascinato dall'amore di Dio proprio perché ha fatto di Gesù Cristo il centro della sua vita. Era davvero un *innamorato del Signore Gesù*.

È sufficiente ricordare quanto di lui si scrisse alla sua morte: «era pieno di benignità, versato in ogni scienza, valente oratore e molto ricco, ma a tutto preferì Cristo e si pose al seguito di Cristo spoglio».

Canto: **Gesù, Gesù, al centro della mia vita**

Gesù, Gesù, al centro della mia vita.

Gesù, Gesù, al centro ci sei tu.

Gesù, Gesù, al centro della mia vita.

Gesù, Gesù, al centro ci sei sempre tu.

Io voglio star vicino a te,

averti sempre dentro me.

O mio Signore, io vivo per te. (Rit.)

Guardare solo te, Signor.

Seguire solo te, Signor.

Ti voglio amare con tutto il mio cuor. (Rit.)

5. Con san Bruno proclamiamo la sapienza della Croce

Parlando di Gesù Cristo come unico Salvatore, si capisce perché da secoli risuoni forte per i Certosini il famoso motto “*Stat Crux dum volvitur orbis*”, “Sta ferma la Croce mentre il mondo gira” (o forse più esattamente, “si agita”). È, difatti, la Croce la rivelazione più piena dell'amore di Dio. E perciò fu nel Cristo crocifisso che san Bruno scoprì Dio come Bontà.

Gesù Cristo infatti non ci ha salvati con i miracoli, la potenza, le visioni, bensì nella più piena fedeltà alla condizione umana, accettando di morire per tutti e per ciascuno di noi. Ha vinto morendo. Perché morendo ha gridato la sua verità: Dio è amore. E ci ha detto che amore significa essere disposti a dare la vita per gli altri. Si ha perciò tutto il diritto di parlare di *centralità del mistero della Croce*. Chi non comprende e non vive questa centralità, non può comprendere e gustare la vita.

Pensiamo a san Bruno: fu, la sua, una vita pienamente realizzata proprio perché egli ebbe “la sapienza della Croce”. Amò soprattutto quella croce che consiste nel morire ogni giorno a se stessi per diventare ostia che liberamente e gioiosamente si offre per la salvezza di tutti.

Canto: **O tu, santissima Croce**

O tu, santissima Croce, portasti a te inchiodato
il Verbo incarnato, il Verbo incarnato.

O Croce, nobile legno, che porti a te sospeso
quel dolce e santo Peso, quel dolce e santo Peso.

Tu sei la scala sicura, che verso il Ciel conduce
al Regno della luce, al Regno della luce.

O segno della vittoria, che vinci ogni male,
ci dai vita immortale, ci dai vita immortale.

6. Con san Bruno percorriamo la via dell'amore

Qual è la strada da percorrere per incominciare a conoscere Dio e trarne nella vita di ogni giorno le necessarie conseguenze? È l'amore la via più sicura e più diritta, ed è comunque una via assolutamente insostituibile per conoscere ed incontrare Dio. È la via seguita da Dio stesso e non può essere cambiata dall'uomo. D'altronde, l'uomo è fatto "ad immagine e somiglianza di Dio" non solo perché intelligente, ma perché capace di amare.

Sono semplicemente meravigliose le parole che san Bruno scrive dall'Eremo di Calabria ai suoi Figli di Certosa: «Di voi miei dilettezzissimi fratelli laici, dico: *L'anima mia magnifica il Signore*, poiché contemplo la magnificenza della sua misericordia su di voi... Gioisco anch'io, poiché, sebbene non abbiate la scienza delle lettere, il Dio che è potente, col suo stesso dito, incide, nei vostri cuori, non solo l'amore, ma anche la conoscenza della sua santa legge.

È, dunque, Dio stesso "col suo dito", è – in concreto – lo Spirito Santo che ci introduce alla verità tutt'intera, immergendoci nella realtà della vita trinitaria e facendoci così "vedere" il volto di Dio. È però necessario aprirsi all'azione dello Spirito Santo. Occorre accoglierne il dono. Ci vuole assolutamente l'amore: e qui per amore s'intende la disponibilità, totale alla voce del Signore. È autentico questo amore, quando la creatura umana si dona, si affida, si abbandona al suo Signore in ogni istante della sua vita e con tutto il proprio essere.

San Bruno indica la disponibilità allo Spirito con l'espressione "vera obbedienza": essa «consiste nel compimento dei precetti di Dio, che è la chiave e il sigillo di ogni disciplina spirituale».

In termini molto essenziali, tutto va fatto per amore. Si tratta, però, di *amore ad una persona che è presente*.

Canto: Dio è amore

Noi, ciascuno Dio ama immensamente
e allora noi viviamo.

Per questo grande amore,
che ci fa uno in lui e per lui.

Amiamoci, fratelli, perché Dio è amore.

Sì, Dio è amore, Dio è amore.

Dio è amore, Dio è amore.

Noi uniti, crediamo solo in lui,
restiamo nell'amore.

Viviamo nell'amore,
solo di lui, più di tutto per noi.

Amiamoci, fratelli, perché Dio è amore.

7. Con san Bruno amiamo tutti i fratelli

Ci apriamo intanto ad un altro aspetto della personalità di san Bruno. L'amore a Dio, che è senza misura, porta all'amore della creature, che è altrettanto senza misura.

Non avrebbe capito niente della vocazione certosina chi volesse ritirarsi in un eremo per disprezzo del mondo. Si va in un eremo per amore di Dio: «Il motivo per cui [i monaci] amano Dio, è Dio stesso e la misura del loro amore è di amarlo senza misura». Ma l'amore trasfigura, e perciò chi ama Dio di un amore assoluto, ama tutte le creature, le ama di più, le ama più autenticamente, le ama con lo stesso cuore di Dio.

San Bruno amò gli uomini con il cuore di Dio e, perciò, con un amore senza misura, fatto di totalità, di delicatezza, di concretezza.

A cominciare dai suoi religiosi, ovviamente: che *amava "in maniera singolare in Cristo"*.

San Bruno, però, portò nel suo cuore *tutti gli uomini* dimostrando che «l'assidua intimità con Dio non solo non restringe il cuore, ma piuttosto lo dilata». Bello, al riguardo, un pensiero che leggiamo negli Statuti dell'Ordine Certosino: «Segregati da tutti, siamo uniti a tutti, per stare a nome di tutti al cospetto del Dio vivente».

Canto: Amatevi fratelli

Amatevi, fratelli, come io ho amato voi!
Avrete la mia gioia, che nessuno vi toglierà.

Avremo la sua gioia, che nessuno ci toglierà.

Vivete insieme uniti, come il Padre è unito a me!

Avrete la mia vita, se l'Amore sarà con voi!

Avremo la sua vita, se l'amore sarà con noi!

Vi dico queste parole perché abbiate in voi la gioia!

Sarete miei amici, se l'Amore sarà con voi!

Saremo suoi amici, se l'amore sarà con noi!

8. Con san Bruno gustiamo la preghiera

L'espressione più alta e più profonda dell'amore è la preghiera al suo stato puro. Preghiera di lode e di adorazione, innanzitutto. Preghiera che è un restare cuore a cuore con Dio e non ha bisogno di grandi idee e di molte parole. Preghiera che conduce al puro ascolto di Colui che ha parole di vita eterna e tali parole fa sentire soprattutto quando si medita la "Scrittura divina", di cui, come dice san Bruno, bisogna «accogliere il frutto soavissimo e vitale». Preghiera che è essenzialmente una "questione d'amore": ad essa, infatti, si va per dare, anzi per darsi, e per darsi totalmente, così come si è.

Tutta la vita deve diventare preghiera. Sulla scia di san Bruno la preghiera deve essere arricchita dal silenzio, dal raccoglimento e da quella "quiete" che nasce dalla povertà intesa come distacco da tutto ciò che non è Dio. I Certosini parlerebbero di "verginità": la "purezza di cuore" che è la porta alla contemplazione.

Ma oltre alla preghiera personale, bisogna sottolineare con forza l'importanza della preghiera liturgica. È questo un altro messaggio che ci viene da san Bruno e dai suoi figli spirituali. Essi, infatti, sono nella Certosa per far salire al Signore la "lode perenne". L'Ufficio divino è per i monaci davvero l'azione più importante.

Canto: Padre Nostro

Padre Nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà
come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano
e rimetti a noi i nostri debiti
come noi li rimettiamo ai nostri debitori
e non ci indurre in tentazione
ma liberaci dal male. Amen.

9. Con san Bruno lodiamo la Vergine Maria

Ben a ragione san Bruno viene chiamato "cantore di Maria". Basterebbe peraltro ricordare quanto si legge nella professione di fede che san Bruno volle fare prima della sua morte: «Credo che la Vergine era stata castissima prima del parto, Vergine nel parto, e dopo il parto è rimasta eternamente vergine. Credo che lo stesso Figlio di Dio è stato concepito, tra gli uomini, vero uomo senza peccato». Una professione di fede davvero solenne!

È autentica la devozione mariana quando è biblicamente fondata e sinceramente filiale. Fu proprio così la devozione di san Bruno alla Madonna: bisogna solo aggiungere che fu tenerissima. Non si comprende, del resto, come possa esserci una vera devozione a Colei che è la Madre senza la "dimensione affettiva".

Sin dalle origini della loro avventura spirituale, Bruno e i suoi sei compagni consideravano la Vergine Maria come "Mamma singolare della Certosa".

Ma san Bruno cantò il suo immenso amore alla Madonna soprattutto con la sua vita, gioiosamente tesa a somigliare a Lei: la Vergine orante, la donna che nel silenzio disse sempre "sì". San Bruno ne sentì la presenza continua, e, proprio perché visse questa presenza, gli fu facile dire "sì" all'Amore.

Canto: Avi Maria

Avi Maria, avi Maria, avi Maria. (2)

Avi Maria, china di grazia,
u Signuri è cu tia,
tu si biniditta fra li donni,
binidittu u fruttu ru to senu Gesù.

Avi Maria, avi Maria, avi Maria. (2)

Santa Maria, Matri di Diu,
tu prega pi nui,
pi nui piccaturi,
ora e 'nta l'ura ra nostra morti.

Avi Maria, avi Maria, avi Maria. (2)

Armonia finale

Canto: Lode a san Bruno

Sorgevi bambino sull'alba del Mille,
recando un divino presagio d'amor.
Di te nella storia si onora Colonia,
di mamma sei gloria, sei vanto e tesor.

O Santo Patrono di Serra,
glorioso e potente san Bruno,
qual padre tu guidaci in terra
per esserti accanto nel Ciel.
Qual padre tu guidaci in terra
per esserti accanto nel Ciel.